

## A Francoforte il lamento degli editori italiani

MARIO BAUDINO  
FRANCOFORTE

**D**al 2011 ad oggi l'editoria italiana ha perso il 20 per cento del suo fatturato, dice il presidente dell'Aie Marco Polillo. E davanti a questi numeri i risultati del 2013, presentati come di consueto ieri a Francoforte, passano in secondo piano. Non sono affatto buoni, com'è ovvio, la flessione è del 6,8 per cento e continua in proporzione per i primi otto mesi del 2014. È sceso anche oltre al fatturato il numero dei titoli stampati, è cresciuta fino al 55 per cento la percentuale degli italiani che dichiarano di non aver comprato o letto nemmeno un libro.

Davanti a uno scenario come questo, l'impegno per ridurre dal 22 al 4 per cento l'iva sugli e-book, ribadito dal ministro Franceschini (che ha visitato ieri gli stand italiani), rischia di essere inteso come una pura battaglia di bandiera, visto che il libro elettronico in Italia potrebbe arrivare quest'anno, secondo le stime più ottimistiche, a sfiorare il cinque per cento del mercato. Briciole? In questo momento, date le condizioni della tavola, vanno bene anche quelle.

Gli editori hanno lanciato la campagna «un libro è un libro», qualunque sia il supporto su cui è scritto, il ministero della cultura annuncia d'intesa con quello dell'istruzione «Libriamoci» per il 29, 30 e 31 ottobre, una tre giorni di letture ad alta voce nelle scuole; e per quanto riguarda il semestre di presidenza europea promette una battaglia sul copyright, minacciato dalla rete. Intanto non si cheta la polemica su Amazon. Sta davvero strozzando il mercato, imponendo condizioni capestro e divorandosi tutto l'ecosistema? In Italia, per pubblica ammissione dello stesso Polillo, non succede. La battaglia campale si consuma fra America, Inghilterra e Germania.

Il responsabile della multinazionale per il nostro Paese, David Angioni, presente alla conferenza, ripete sornione che loro sono al servizio del cliente, sono i primi in Germania dove pure la legge impone un prezzo fisso, mentre da noi, dove c'è un limite legale allo sconto (facilmente aggirabile, va detto) il loro sito ha avuto in agosto 8,1 milione di visitatori unici - più di chiunque altro nel mondo del libro. In altre parole, sono i primi dovunque. E dal quartier generale ricordano che all'incontro dei giganti internet con il presidente del consiglio, a luglio, la rappresentante di Amazon, Monique Meche disse proprio così al nostro premier: «Un libro è un libro a prescindere da come lo si legga». Guerra di posizione.

